



Nella foto il Giardino Torrigiani, su cui affaccia l'hotel Ad Astra, in pieno centro a Firenze.

(BEN) ACCOLTI

socializzare con i local, alberghi che raccontano forme di *hôtellerie*. Tutte da provare *Testi di PAOLO GALLIANI*



storie di ospitalità
TOSCANA



I

l luogo aiuta, non c'è dubbio: trovarsi nell'**Oltrarno**, che è un *bohème district*, è un vantaggio non da poco; e occupare i primi due piani di un palazzo storico con affaccio diretto sullo splendido **Giardino Torrighiani** è un invidiabile privilegio. Ma tra le camere e gli spazi comuni dell'hotel **Ad Astra**, a incantare sono i manufatti che arrivano dai maestri d'arte delle botteghe vicine: la pregiata posateria **Andrea Bocalini**, i sottomano per scrivanie della **Pelletteria Consani** e **Giannini**, la boiserie della **Falegnameria Fagnini**. E in questo senso, la *maison* di **via del Campuccio** è una bella metafora nella **Firenze** dell'ospitalità: l'hotel smette di essere un mondo a parte e diventa la vetrina, il cenacolo e lo showroom di quello che lo circonda.

Meglio ancora: si presenta come un'estensione e un prolungamento del quartiere in cui si trova. E il metamessaggio è chiaro: se siete interessati al talento e alla bellezza di questa città, accomodatevi in uno dei suoi alberghi. L'architetto **Tiziano Vudafieri**, firma autorevole del design applicato all'accoglienza, conferma: "Sono ormai luoghi di vita vera, sempre più connessi con la realtà. Perfino quelli di lusso hanno sostituito i codici dell'ostentazione con quelli dell'emozione. Una cosa è certa: oggi l'autenticità conta più della vanità". A Firenze, lo si nota ovunque. Al **Portrait**, ultimo nato della **Lungarno Collection** della famiglia **Ferragamo**, con gli spazi comuni e privati rivestiti di foto che celebrano l'alta moda nata, negli anni Cinquanta e Sessanta, proprio in riva all'Arno.

A **La Gemma** della famiglia **Cecchi**, che ha appena aperto i battenti a **Palazzo Paoletti** e agli ospiti propone visite esplorative nelle profumerie artigianali della zona e nei casolari della vicina campagna. E all'**Antica Torre de' Tornabuoni**, residenza d'epoca, con affreschi contemporanei che riprendono motivi della storia fiorentina.

Non c'è posto migliore del **Chianti** per orientarsi nell'arte del ricevere: meglio di una bussola. Anche senza attribuire un significato estensivo al brano *It's wonderful!* di Paolo Conte, che dà il benvenuto a **Pieve Aldina**, nuovissimo albergo voluto dagli imprenditori francesi **Frédéric Biousse** e **Guillaume Foucher**. È stata rigenerata una secolare cittadella vescovile, a metà strada tra **Firenze** e **Siena**, regalando un secondo ciclo di vita come "casa diffusa", dove gli affreschi neoclassici convivono con elementi di design e dove la ritualità dei "5 stelle" si lascia contaminare da una garbata informalità.

ANSELDO TIRANI



Più che esclusivo, un hotel elegantemente *easy*: la cucina che propone delizie decisamente popolari come le schiacciate; il picnic campagnolo organizzato nell'oliveto; il bistro **Le Rondini** che al *fine dining* preferisce le ricette solide della tradizione toscana. E nelle camere, niente televisore, perché la lettura di un buon libro vale più di un'abbuffata di fiction. Poco lontano, a **Galole**, l'ennesimo recupero di un luogo del passato: la millenaria abbazia dei monaci vallombrosani si rivela nel layout dell'agriturismo di charme **Badia a Coltibuono**, tra il chiostro, il vecchio refettorio e le camere ricavate nelle celle conventuali. **Greve in Chianti** è solo un po' più a nord, con un *brand* – quello dei Folonari – che ha investito nel restauro conservativo di vecchie proprietà della tenuta trasformandole in relais: il più recente, **Pietra del Cabreo** con undici camere dal glamour sobrio immerso tra le vigne. L'esplorazione nella terra dei Medici spinge a **Barberino Tavernelle** per l'omaggio dovuto al **Castello**

Sopra L'agriturismo biologico **Sant'Egle**, a Sorano (Gr) è uno degli ecresort più premiati. Si dorme in strutture indipendenti immerse fra gli alberi.

Nella pagina a fianco Una suite con affaccio sulle vigne del Chianti del country relais **Pietra del Cabreo**.

del Nero, allestito in una costruzione del XII secolo e scelto dal gruppo di Singapore Como Hotels and Resorts per diventare un modello di accoglienza contemporanea e di lusso olistico in un contesto storico, peraltro affinato con il gusto della designer Paola Navone. Se ne può godere, con l'aggiunta di un surplus di privacy, anche alloggiando negli appartamenti di **Podere San Filippo**, ricavati nella fattoria ottocentesca ristrutturata, e a **Villa San Luigi**, entrambi nel cuore della tenuta che circonda il castello, dove gli ospiti possono usufruire di tutti i servizi dell'hotel uniti alla totale riservatezza. Ultima, irresistibile tendenza dell'*hôtellerie* di lusso.



storie di ospitalità

TOSCANA



Mentre è l'entroterra pisano a fare da cornice al **Casale Le Torri**, emblema dei *resort shabby chic*: poche stanze e suite, accoglienza empatica e un dichiarato riguardo riservato alle donne che viaggiano sole, alle quali la famiglia Bagagli propone sedute di meditazione orientale nell'oliveto e passeggiate nel parco. Ovunque, un'attenzione ai dettagli quasi ossessiva, perché le deroghe alla qualità stonano in una regione considerata il paradigma della migliore Italia.

Lusso sì, ma sostenibile

È esemplare, quasi un *unicum*, il **Garden Resort**,

sulla **Costa degli Etruschi**, immerso in 14 ettari di giardino, con 26 mila piante provenienti da tutto il mondo a dichiarare la forte connotazione *green*, declinata anche in uscite in barca a vela accompagnate da una biologa marina ed escursioni narranti nella lecceta per raccogliere, tramite l'utilizzo di elettrodi, le voci armoniche che gli alberi sanno emanare. La nuova accoglienza non si limita ad assecondare la crescente sensibilità del mercato in materia di ambiente: la sollecita e, se necessario, la genera. Al **Sant'Egle**, ecoresort della Maremma ricavato nella **Dogana** che un tempo delimitava il confine tra granducato e Stato pontificio, Erika Mugnai e Alessandro Pierri gestiscono l'attività agricola e l'ospitalità all'insegna del risparmio energetico e dell'economia circolare. Quattro suite con arredi che mischiano antiquariato, modernariato e nuovo design. E due *luxury tent* complete di ogni comfort, ma che non consumano suolo e sono riciclabili, icone di un format come quello del *glamping* che ha nella Toscana una delle sue terre elettive. "Da noi il lusso è il contadino che la mattina si presenta con i pomodori appena raccolti", ama precisare Erika Mugnai. Aggiungendo: "Ci piace pensare che, dopo un soggiorno, i nostri ospiti tornino a casa con un seme piantato nella testa: uno stile di vita diverso è possibile".

Ennesima deviazione. E stavolta, a prendersi la scena è la Toscana che va a strofinarsi con Umbria e Lazio. C'è **Pienza**, "città ideale" dall'imprinting rinascimentale. Questo deve avere convinto la famiglia Bertherat, proprietaria di un'importante

UN FARO PER L'OSPITE

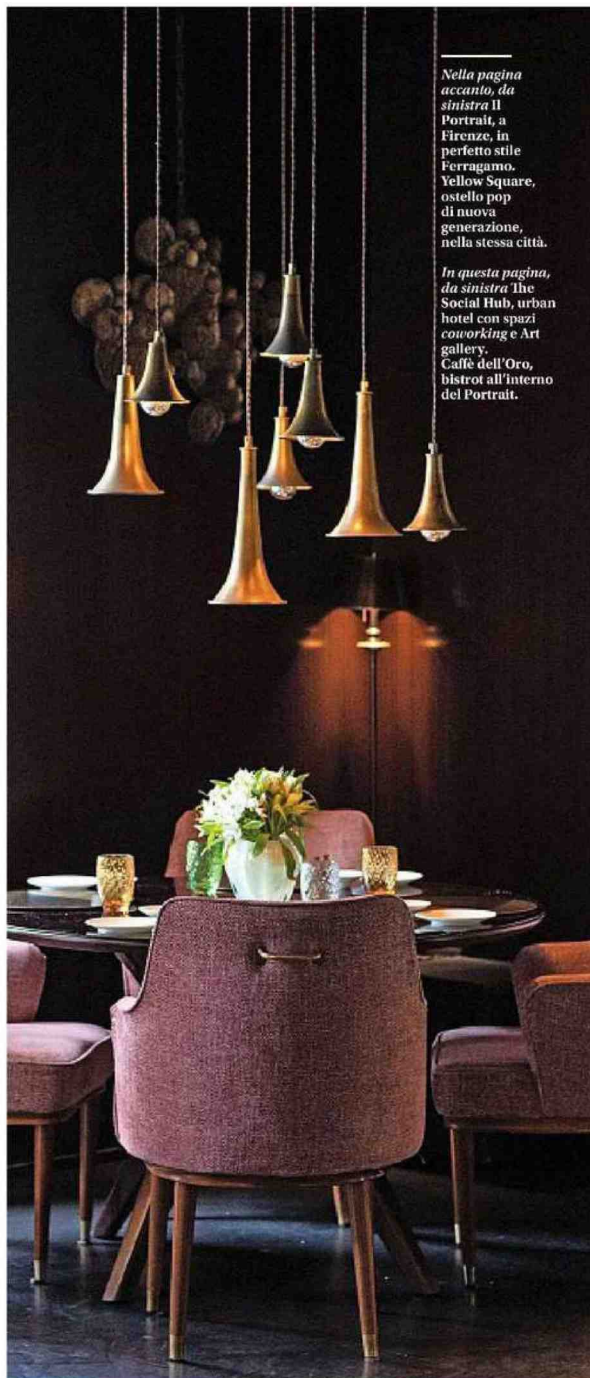
Un rassicurante e romantico punto esclamativo piazzato in mezzo all'Alto Tirreno. È il faro che domina **Punta Fenaio**, estremità nord dell'**Isola del Giglio**, e che Paola Pini e Mario Pellegrini hanno trasformato in un piccolo resort di lusso e in uno dei luoghi di ospitalità più energetici della Toscana. Sei camere arredate con gusto, ricavate tra il piano terra e quello superiore di questa sentinella del mare bianco-rossa sempre operativa seppure automatizzata, raggiungibile con difficoltà via terra per colpa della strada dissestata, ma accessibile grazie alla jeep che i titolari utilizzano per recuperare gli ospiti in località **Scopeto**. Piccola saletta bar, ristorazione con menu alla carta e spazi attrezzati all'esterno per ammirare lo spettacolo quotidiano del tramonto e per scoprire che "il mondo alla fine del mondo" si trova solo a 22 miglia nautiche dal continente (tel. 0564.1830901; web: farodipuntafenaio.it; prezzi: 280-550 €).



azienda vinicola della Val d'Orcia, a realizzare Casa Newton, altra rivisitazione di una dimora di campagna, diventata, a poche settimane dall'apertura, un *must* del lusso non ingessato e aperto al territorio, come sembrano garantire i *tasting tour* nei caseifici e le escursioni in bicicletta.

Mood urbano e adrenalinico

Dopo tanta campagna e tanta quiete, è istintiva la voglia di immergersi in una Toscana più urbana e adrenalinica. E allora, il punto di partenza, Firenze, diventa anche quello di arrivo. Non prima di avere ammirato l'ottocentesca Torre di Maiano, sulle colline alle porte della città, trasformata dall'architetto Simone Micheli in una suite sensoriale che si sviluppa su diversi piani attraverso un gioco onirico di luci, spazi e funzioni. C'è da testare lo Yellow Square, ostello pop e di nuova generazione osannato da millennial e generazione Z, ma che non impone rigidi parametri alla potenziale clientela, se non la disponibilità al soggiorno "non convenzionale", evocato dal mantra *go with the flow*, insomma "fai quello che ti piace", tra la cucina che si trasforma in *coworking* e i giochi esperienziali proposti anche a chi non vi alloggia. Concept del resto fisiologico in una struttura alberghiera che professa il *merging*, l'incontro senza pregiudizi tra i viaggiatori e i *local*, sublimato negli enormi murali dell'argentina Valentina Chiappero che campeggiano negli spazi comuni, tra creature *genderless* e che sembrano dire "...quello che credi di vedere, spesso non corrisponde alla realtà".



Nella pagina accanto, da sinistra il Portrait, a Firenze, in perfetto stile Ferragamo. Yellow Square, ostello pop di nuova generazione, nella stessa città.

*In questa pagina, da sinistra The Social Hub, urban hotel con spazi *coworking* e Art gallery. Caffè dell'Oro, bistro all'interno del Portrait.*





Riflessione mutuabile al modello di ospitalità ibrida professata nell'ex **Palazzo del Sonno**, dove **The Social Hub**, con i suoi soggiorni brevi o di lunga durata, intercetta una clientela molto ampia potendo sfoggiare 390 camere, una terrazza panoramica con piscina, uno spazio *coworking* e un'*art gallery* con bar e bistrot. Ma anche al **25Hours Hotel**, in una zona – **Santa Maria Novella** – che oggi vive una redenzione stile "berlinese" anche grazie alla comparsa di questo 4 stelle anticonformista, al limite dell'impudenza stilistica. Con il benvenuto *Welcome to Hell* di ispirazione dantesca, comunque bilanciato da un più rassicurante *Welcome to Heaven*, gioco di allusioni grafiche che invita gli ospiti a scegliere di pernottare in una camera rosso-demoniaca dell'Inferno o invece in una più eterea del Paradiso. Un piccolo capolavoro di marketing che sembra intercettare un pubblico trasversale, convinto che in un hotel la cosa più importante non sia dormire, ma incontrare persone e divertirsi, insomma vivere. Non ha dubbi Francesco Scullica, ordinario di Design al Politecnico di Milano: "Le persone sono cambiate ed è mutato anche il mondo alberghiero: perde impor-



MARTIN MORELLI, MATTEO SERPI

In alto Un appartamento di **Podere San Filippo**, dépendance di **Como Castello del Nero**, che unisce la privacy ai servizi di un hotel 5 stelle lusso.

A destra Il giardino di 14 ettari del **Garden Toscana Resort**, struttura dalla forte connotazione *green*.

tanza il reception desk e la acquistano il bar e l'area living, dove conoscere altra gente, allacciare relazioni, fare festa". Format che al **25Hours** è di casa: la bottega alimentare è aperta a tutti i fiorentini; lo scenografico **Giardino dell'Eden** è ormai un'agorà del quartiere; la sala di proiezione attira pubblico da fuori. E poi c'è la "zona riposo" divisa tra Regno dei Cieli e Regno dei Dannati, con la voce narrante di Roberto Benigni che recita i passaggi della *Divina Commedia* e diventa la colonna sonora del **25Hours**. La sera, dopo cena, niente di più probabile che ritrovarsi sulla terrazza. A ripetere il verso finale del XXXIV canto dell'*Inferno*: "E quindi uscimmo a riveder le stelle".

© RIPRODUZIONE RISERVATA